

fato una seraia in chiesa, dove dovea star el signor duca de Milan a la messa, et *etiam* ve saria el duca de Ferrara, e cantar una messa solenne con tutti li virtuosi de questa terra, et el signor de la compagnia de Reali sier Zacaria Gabriel de sier Marco, vestito de restagno d' oro, di varo, e uno manto de

26 veludo alto e basso sopra, con cadena d' oro grossa al collo et la baretta de veludo cremesin, et li soi consieri sier Francesco Justinian qu. sier Antonio dotor sier Lunardo da Pexaro di sier Antonio *dal Caro* e tutti li altri in veludo cremekin a comedo, et molti in alto e basso e becheto de veludo nero, le calze recamade, con uno brieve solo sopra la sua divisa, adornato de perle, et questo brieve con lettere: « Cussi schieto al ciel sorga el suo nome », *item* ziponi de restagno d' oro, con trombe e pifari, vene a una messa, come ho ditto, solennissima a San Salvador. Non potè venir el duca de Milan per la pioza, perchè pioveva grandemente : el duca de Ferrara vi fu di sora, dai frati, incognito, con sier Catarin Zen di sier Piero suo amicissimo. Hor la messa compite tardi, et li compagni doveano disnar a casa del Signor, et andono, et in piedi manzono do bochoni per andar a Conseio, come andono tutti, et sentono un drio l' altro sul banco di sora di là verso broio. La nome di qual compagni, a eterna memoria, sono questi, numero 23 :

Sier Zacaria Gabriel, di sier Marco, signor,
 Sier Francesco Zustignan, qu. sier Antonio dotor, consier,
 Sier Lunardo da chà da Pexaro, qu. sier Antonio, consier,
 Sier Zuan Donado, di sier Bernardo,
 Sier Bernardin Vituri, di sier Mathio,
 Sier Agustin Morexini, di sier Zuan Francesco,
 Sier Piero Morexini, di sier Zuan Francesco,
 Sier Alvise Malipiero, di sier Zuanne,
 Sier Zuan Alvise Badoer, di sier Piero,
 Sier Alejandro Gritti, qu. sier Alejandro,
 Sier Lorenzo Loredan, di sier Hironimo,
 Sier Piero Loredan, qu. sier Lorenzo,
 Sier Hetur Contarini, qu. sier Andrea,
 Sier Marco Antonio Ruzini, qu. sier Domenego,
 Sier Piero Capello, di sier Filippo, di sier Polo procurator,
 Sier Tomà Mozenigo, qu. sier Alvise,
 Sier Polo Trun, di sier Santo,
 Sier Michiel Malipiero, di sier Gasparo,
 Sier Nicolò Venier, qu. sier Agustin,

Sier Beneto Zulian, qu. sier Hironimo,
 Sier Zuan Francesco Soranzo, qu. sier Alvise,
 Sier Zuan Francesco di Prioli, di sier Beneto,
 Sier Michiel Salamon, qu. sier Nicolò,
 non Sier Hironimo Contarini, di sier Nadalin, in villa,
 non Sier Andrea Vendramin, qu. sier Luca.

Questi compagni Reali hanno terminato, martì a di 18, ch' è San Lucea, far una festa nel bucintoro e andar per Canal grando, con il duca de Milan e li soi, in bucintoro, e le donne, e li andar balando, et hozi far far più regate, sicome dirò, poi la sera far un banchetto con le donne e soi mariti e li signori e zentilhomeni del duca, e non il duca, ché li signori non manzano fuora per la credenza etc.

A dì 19. Poi disnar, le donne sul soler fato in piazo da la banda del Canal grando, di sotto di Signori di notte, e il Serenissimo con il duca et la Signoria staranno in palazo a veder, et qui si combaterà uno castello di legno fatto in l' Arsenal da poi fatto un *bellum navale*, qual poi combateranno 26* li in aqua el castello posto su do piate, qual haverà una bandiera suso, e chi quella torà haverà 100 ducati per precio. Da poi compitò, che sarà bel veder, le donne tutte anderranno in palazo a la festa, e cussì el Serenissimo con il duca. Ma prima da basso si farà una colation, qual anderrà per piazza ; et poi in sala, balato, si darà una altra colation, et

Da poi disnar, hozi, *licet* piovesse assai, se redusesem a Conseio zerca 1400, e conzà il tribunal grando, levà la chariega e posto uno raso cremekin con do cussini, il Serenissimo vestito de damaschin cremekin, *licet* sia morto sier Vicenzo Zigogna a Costantinopoli, ha la fia de domino Alvise suo fiol, *licet* sia natural, et poi fo mandati alcuni zentilhomeni, quali noterò qui sotto, a levar il duca de Milan, et soa excellentia vene, per la pioza, per la scala coperta. Il Serenissimo li andò contra con la Signoria, vestita tutti di scarlato, fino a la porta et, intrato, andono a sentar. Sentò *etiam* sul tribunal questi : il reverendo episcopo di Lodi barba del duca, domino Stampa dotor, qual sarà orator in questa terra et ha tolto la caxa da chà Corner, dove stava la rezina, a S. Cassan ad affitto, et è parente del duca, et domino . . . (Zuan) Moron fo fiol del signor Hironimo. Poi li altri signori, *videlicet* tre , erano asentati sul banco di sora, apresso li Cai di X, con sier Gabriel